Anno XXVII. Giovedì 2 Aprile 1874 N. 77.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Senato e la pena di morte

L'*Unità Nazionale* di Napoli ci reca interessanti ragguagli su questo argomento importantissimo.

« La Commissione del Senato riunitasi a Roma negli scorsi giorni, per esaminare il progetto di Codice penale, si è occupata della gravissima questione della pena di morte. I senatori Miraglia, Tecchio, Borgatti, Musio e Trombetta hanno votato per l' abolizione della pena capitale. Si sono pronunziati pel mantenimento di detta pena quattro componenti, tra i quali ricordiamo gli onor. Gadda e Ferrante. Il sen. Mirabelli ha proposto che venga abolita nel progetto del nuovo codice la pena capitale, ma anche che una legge transitoria mantenga per ora lo *statu quo*. Scopo precipuo di tale proposta, è quello di dare una legislazione penale unica a tutta l' Italia senza estendere anche alla Toscana la pena di morte.

I senatori che hanno votato pel mantenimento della pena di morte hanno in seguito aderito alla proposta del Mirabelli, il quale, ove questa non fosse stata accettata, avea dichiarato votare per l' abolizione. Sicchè essendosi formata la parità si aspetta il voto dell' onorevole Giorgini, altro commissario, il quale fu dei pochissimi deputati toscani che votò in favore della pena di morte. Ora se l' on. Giorgini non ha modificato le sue opinioni, parrebbe che la proposta del Mirabelli dovesse essere approvata, e quindi mantenuta con una legge transitoria la pena di morte ».

Con queste disposioni si riesce — come si vede — a evitare la quistione, non a risolverla. Non sappiamo se la Commissione del Senato miri a ciò; certo, perviene a questo punto: nè il fatto ci par degno di lode.

Non ci dissimuliamo che la proposta dell' on. Mirabelli ha un vantaggio: cancella dal Codice penale italiano quel controsenso, quell' assurdo, quella vergogna, che secondo noi è la pena di morte. Il Senato viene così implicitamente a riconoscere che l' estremo supplizio è retaggio di antichi e tristissimi tempi che la nuova Italia deve sdegnare e respingere.

Ma simile principio si afferma un istante, per poi subito cancellarlo: anzi al principio stesso si accorda il meschino suffragio di una fugace apparenza, per negargli qualunque serio e duraturo carattere di sostanza e di realtà. Tali transazioni, tali espedienti convenzionali ci spiacquero sempre in ogni specie di disposizioni legislative: tanto più debbono incontrare la nostra disapprovazione in una controversia, nella quale la causa della civiltà è impegnata nel nostro come in tutti i paesi d' Europa. Se il Senato per voce della sua Giunta crede utile, necessaria la pena del capo, ne raccomandi la conservazione: noi combatteremo fin che ci basteranno le forze contro simile suffragio, ma lo rispetteremo come corrispondente a un libero ed esatto convincimento. Ma la Commissione non può venire innanzi con un espediente, il quale le si deve naturalmente rivolgere come arma contro il proprio petto. Invero reputa ella che l' estremo supplizio non possa per ora cancellarsi del Codice penale? Ebbene, perchè in questo caso si preoccupa di compiere a parole, una conquista da cui rifugge in fatto?

Ovvero ritiene come noi che il patibolo sia uno sfregio intollerabile all' epoca e al regime in cui ci troviamo, e allora perchè non ha il coraggio di andar fino in fondo, e togliere cotesto sfregio dalla nostra legislazione?

Noi abbiamo sempre deplorato che la grande quistione della pena di morte offra il campo per molti a pompose e sterili declamazioni: ove la scienza antica e moderna, ove l' esperienza vecchia e recente parlano austero ed eloquentissimo linguaggio, è inutile e nocivo ogni tributo di frasi sonore. Ma la Commissione del Senato temiamo che sebbene in senso diverso dall'ordinario cada nello stesso errore: presume troncare il nodo con una frase: e non pur non lo scioglie, ma lo avviluppa di più.

V' è anco un altro pregiudizio che prevale nel campo di noi abolizionisti, irremovibili ed impenitenti: predomina in molti di noi il vezzo di citare la Toscana: di considerare il problema della pena di morte dal punto di vista, di Firenze. Questo è un errore: è in mano nostra un' arme sbagliata ed infida. Pochi amano e stimano quanto noi la Toscana: ma un problema che affatica la mente dei più illustri filosofi, de' più dotti criminalisti, de' più celebri uomini di scienze e di lettere del mondo, non deve considerarsi in Italia dal punto di vista degli interessi, o delle tendenze, o della cultura, o della civiltà di una provincia.

Dire che il carnefice va rispettato a Torino, a Milano, a Roma, ma non lo si può imporre a Firenze non è tanto far onore a Firenze a scapito di Roma, Milano e Torino, quanto mostrare che non si ha la coscienza dell' importanza dell' arduo quesito, e si manca del coraggio per risolverlo.

Sappiamo benissimo che la Toscana difficilmente si accomoderebbe a riveder la ghigliottina fra le sue mura; ma si ha a Firenze per la ghigliottina minor ripugnanza, che a Roma per la forca? E posto anche che la ripugnanza fosse minore, è egli questo un criterio che può servir di norma ai consigli o alle risoluzioni di un Parlamento?

Il Parlamento può resistere anco ad una tendenza dell' opinione pubblica, se la giudica fallace e pericolosa: e ciascuno s' inchinò al voto del Senato quando a Torino respinse il suffragio della Camera per l' abolizione della pena capitale. Ma oggi veder l'Assemblea, che fa una distinzione per la Toscana e tutte le altre provincie, meraviglia e rincresce: tanto più meraviglia e rincresce — se si deve cedere a considerazioni regionali — quando si vede che per dare l' ultimo tratto alla bilancia esclusivamente in favore di Firenze, si attende il voto di un senatore Toscano, noto come favorevole alla conservazione della pena di morte.

Noi chiediamo al Senato un suffragio chiaro, formale, positivo: e quindi non possiamo aderire alla proposta dell' on. Mirabelli.

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

La Cassa di risparmio di Milano novera con atti di liberale provvidenza gli anni della sua florida vita e sente il legame di solidarietà che l' associa a tutte le altre istituzioni di previdenza e particolarmente alle società di mutuo soccorso. Essa ha costituito sin dal 1863 una commissione presieduta dal deputato Fano, la quale, come è noto, ha l' incarico di esaminare con sottile cura gli ordinamenti delle società che si presentano ad un concorso indetto con un programma particolare.

Le relazioni stese ogni anno dall' on. Enrico Fano costituiscono una vera inchiesta intorno ai sodalizi di mutuo soccorso italiano e danno occasione a quell'egregio nostro concittadino e deputato di diffondere i più sani consigli e di additare le più sicure esperienze su questa grave e delicata materia.

Imperocchè le osservazioni minute, precise e pazienti giovano alle classi operaie assai meglio che le sonore declamazioni e i gonfi programmi, e l' amore vero del popolo si manifesta con questi studi diligenti e robusti i quali non lo pascono di bugiarde promesse, ma lo invitano alla disciplina del risparmio, combinato ed associato per magistero di congegni sottili e razionali. I quali non si possono immaginare per divinazione, ma traggono qualità e modo dalle esperienze nostre e da quelle degli altri popoli.

Il Fano nella sua ultima Relazione che fu testè pubblicata dichiara con molta chiarezza le ragioni che hanno guidato lui e la Commissione nel conferimento dei premi. La massima distinzione fu assegnata alla *Società di mutuo soccorso fra gli operai di Siena*, che novera 1472 soci e va segnalata alla pubblica lode per la bontà delle sue statistiche, l' ordine e la tendenza a conformare le contribuzioni dei soci alle leggi sulla probabilità della vita e della malattia. Imperochè i sodalizi di mutuo socorso devono evitare il pericolo di confondere nella stessa ragione di contributo le età,

i sessi e le professioni diverse: e più si attengono alle norme della giustizia severa, meglio provvedono al conseguimento del nobile fine.

Il secondo premio fu assegnato all'Associazione generale di mutuo soccorso delle operaie di Milano, che conta 379 socie, è governata da egregie signore con materna previdenza, ed ha iniziato in via di esperimento *il prestito di onore*, fiancheggiando questa istituzione delle migliori cautele, si che mentre viene in aiuto alle operaie che hanno bisogni di denaro urgenti, non può pregiudicare gli interessi del sodalizio.

Il terzo premio fu largito ad una modesta e benemerita società di mutuo soccorso di Persiceto, la quale, fra gli altri pregi, cura con molto amore la educazione dei soci nelle scuole festive dove l'insegnamento e dato dai partecipi del sodalizio che sanno, e dove si coltiva l'insegnamento della morale, della storia e del disegno, e si inculca il rispetto alle leggi e alle istituzioni dello Stato.

Il Fano prende in esame anche le altre società giudicate degne di medaglia d'oro o di medaglia d'argento, distribuendo con imparzialità la lode ed il biasimo. Notando i difetti dei sodalizii di mutuo soccorso, o nell'ordinamento o nell'amministrazione, associa alla censura quello spirito di carità che corregge senza irritare gli animi.

Si chiude questo piccolo libro pubblicato dalla Cassa di risparmio di Milano con un sentimento di allegrezza comista ad infinite speranze. Malgrado tanti sobillamenti dei tristi, le classi operaie ascoltano ancora la voce dei loro amici sinceri che additano ad esse nella disciplina del risparmio e della scuola la salute e la redenzione. E la maggior parte di questi sodalizii vive all'infuori delle ire e delle sette politiche e persuade l'animo dei soci all'amor del risparmio e delle patrie istituzioni. E quando si pensi alla malignità dei tempi, alla carezza del vitto, all'alto prezzo delle pigioni, questa perseveranza nel risparmio delle classi meno agiate suscita un senso di ammirazione e ci conforta a bene sperare dell'avvenire. *(Corr. di Mil.)*

Notizie Italiane

ROMA — Come è noto S. M. il Re in occasione del 23 scorso ha inviato al sindaco 10,000 lire perchè le impieghi in iscopi di beneficenza. L'onorevole Pianciani avrebbe in animo di ripartirle tra quelle famiglie più povere della città, che abitano in veri antri senza aria e senza luce, umidi e fetidi; perchè possano procurarsi abitazioni più sane.

— Si hanno alcuni ragguagli ufficiosi sulla convenzione che il governo ha concordata colla Società Meridionale per l'esercizio delle ferrovie Romane, convenzione che sarà presentata alla Camera il 14 corrente.

Le basi principali sarebbero:

1. Riscatto di tutte le linee Romane e Meridionali:
2. Esercizio di queste linee non che delle Calabro-Sicule;
3. L'esercizio è a cottimo sulla base d'un'unità di prezzo per ogni *viaggiatore-chilometro* e per ogni *tonnellata-chilometro*.
4. Oltre le spese a cottimo per l'esercizio è accordata alla Società una compartecipazione sugli utili.
5. Il diritto di tariffa è esclusivo al governo.
6. Costruzione a carico dello Stato di quelle linee già decretate per legge, le quali importerebbero la somma di 300 milioni, la quale verrebbe dalla Società mutuata al governo al tasso del 3 per cento.
7. Prelazione alla nuova Società della costruzione e dell'esercizio di ogni altra ferrovia da costruirsi sulle regioni del suo percorso.

La durata della Società, in cui sono ammessi anche stabilimenti bancari francesi e tedeschi è di 20 anni. Compite le linee incominciate la nuova Società ferroviaria possederà una rete di quasi 5 mila chilometri.

La garanzia la dicono fissata in 17,500 lire per chilometro. Dicono pure che mentre il materiale fisso e mobile delle ferrovie Romane è stimato con ribasso, quello delle Meridionali lo è con rialzo...

— Scrivono al *Giornale di Padova* che il ministro Vigliani ha sporta querela contro l'ex deputato Corrado, per aver nella sua lettera di rinunzia alla deputazione lanciate calunnie contro la magistratura dello Stato.

— Il ministero d'agricoltura e commercio ha diretta una circolare ai prefetti del regno sull'importante argomento della formazione delle liste elettorali delle Camere di commercio.

MILANO — Il chiarissimo prof. Luigi Cossa, ebbe dal Ministero del commercio l'incarico di studiare le disposizioni da prendersi riguardo al lavoro dei fanciulli e delle donne negli opifici industriali e di farne poscia argomento di relazione alla Giunta consultiva per gl'istituti di previdenza e sul lavoro.

GENOVA — Il ministero aderì all'impianto d'un completo Istituto navale alla Spezia.

PAVIA — Scrivono alla *Gazzetta di Napoli* che il cassiere del collegio Ghislieri è fuggito lasciando un grave *deficit* nella cassa di quella benefica istituzione.

CASERTA — L'autorità giudiziaria ha iniziato un procedimento penale contro alcuni preti di S. Vito, i quali si rifiutarono di somministrare gli estremi conforti della religione a persone che avevano acquistati dei beni ecclesiastici.

VENEZIA — Il dotto economista comm. Ferrara, deputato al Parlamento, ha date le sue dimissioni da direttore generale della *Scuola superiore di commercio* di Venezia, in causa d'un voto di sfiducia inflittogli dal Consiglio provinciale.

VICENZA — Il sig. P.... ricevitore del Demanio fu tradotto in carcere sotto l'imputazione di concussione a danno del pubblico erario.

UDINE — Nella notte del 27 al 28 marzo un'intiera borgata del comune di Paluzza, composta di 82 abitazioni rustiche, è stata preda delle fiamme.

Il danno ammonta a più di L. 200,000.

ROVIGO — L'altro giorno successe una scena spiacevole sulla strada del Duomo a Sant'Agostino. Un giovane certo U. stava col naso in aria pensando a tutt'altro che ad un brutto incontro, quando improvvisamente sentì alla faccia l'effetto di un potente manorovescio. Si volse e vide un tale in cotta bianca, con un crocifisso in mano seguito da altri, di una confraternita, il quale usò tale modo per fargli levare il cappello.

La Questura agisce, e la *Voce del Polesine* scrive che essa dovrebbe tener d'occhio questi messeri che vogliono incutere il rispetto alle immagini a forza di ceffate: spera che come in passato le processioni vengano proibite, affinchè non siano causa di altri fatti spiacevoli.

PALERMO — La provincia di Palermo e in pieno brigantaggio, come un tempo le Calabrie. La stessa comitiva di briganti, che sequestrava il barone Porcari mandò l'ultima ad un proprietario di un fondo convicino a Rociura, di pagare una forte somma. E quel signore, che, non si nomina per non aggravare la di lui posizione, mandò onze duecento, e la comitiva le riceveva, ma dichiarava perentoriamente che voleva altre onze quattrocento, in caso diverso avviserebbe alle rappresaglie; pendono le trattative.

Notizie Estere

FRANCIA — I fogli francesi, che con tanta frequenza leggono nei bollettini di guerra i nomi degli ufficiali prussiani, e il numero dei cannoni Krupp che combattono con Serrano, entrano in molta diffidenza memori delle recenti ingerenze della Prussia negli affari della Spagna.

AUSTRIA — Il club della Sinistra procederà dopo le vacanze pasquali alla ricomposizione dei partiti. La Camera dei signori ha terminata la discussione della imposta fondiaria; essa protrasse la votazione sino dopo Pasqua nella prossima seduta del 15 di aprile.

INGHILTERRA — Il *Globe* prende occasione dei recenti processi istituiti in seguito al trattato di estradizione fra la Gran Brettagna e l'Italia, osserva che mercè la sua retrospettività quelle persone che hanno commesso delitti all'estero, e che si sono rifugiate in questo paese, possono ora esser sottomesse all'azione della legge del 1873, per quanto lungo sia il tempo trascorso. Gran numero di forestieri di questo paese *sono ricercati* per delitti che vogliansi commessi da molti anni: in alcuni casi da non meno di quindici anni.

Il *Globe* conclude scrivendo, che accuse di vecchia data verranno senza dubbio riguardate con sospetto dai magistrati inglesi, e che sarebbe ben meglio che questa legge non avesse una azione retrospettiva illimitata. I giureconsulti d'ambo i partiti della Camera dei Comuni concorreranno certo in condannare tal legge a causa dei molti errori che contiene; e noi speriamo di vederla cancellata dal codice delle leggi, e, ove sia necessario, rimpiazzata da disposizioni meno oltraggianti il sentimento e le idee degli inglesi.

SPAGNA — I giornali di Madrid sono, in generale, assai irritati contro il governo francese.

Il *Gobierno*, foglio ministeriale, ha pubblicato un articolo nel quale invita il governo francese ad ordinare ai prefetti dei dipartimenti limitrofi di far cessare il commercio d'armi, fatto apertamente in favore dei carlisti.

L'*Iberia*, associandosi all'organo ministeriale, dichiara che la protezione accordata ai carlisti dai prefetti francesi è una violazione del diritto delle genti ed annunzia che il ministro degli esteri di Spagna ha spedita, a tale proposito, una nota di lagnanza al governo francese.

Continuano intanto a Madrid le mene degli alfonsisti. Oggi, scrive la *Discussion*, abbiamo due poderosi agenti di perturbazioni, in mezzo a noi, uno in armi, il carlismo; l'altro, l'alfonsismo, in cospirazione perenne.

Nonostante che fingano aver accettata una tregua, col porre sempre innanzi la questione della forma di governo, gli alfonsisti non fanno che gettare sull'avvenire le ombre dell'incertezza.

La *Discussion* conclude dicendo: Ciò che gli alfonsisti e i monarchici di tutti i colori sembra ignorino è che la causa della monarchia in Ispagna non è oggi nei giornali, nei circoli politici, nei maneggi di alcuni impotenti, ma sui campi di battaglia. Oggi la monarchia ha un nome fra noi, si chiama don Carlos di Borbone. La libertà ha anch'essa un nome, si chiama republica.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 31 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che pone tutti gli archivi di Stato nella dipendenza del ministero dell'interno, e relativa relazione a S. M.

R. decreto che stabilisce le norme fondamentali per riordinamento degli archivi di Stato, e relativa relazione a S. M.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — L'andamento tanto dei Formenti che dei Formentoni continua purtroppo in uno stato di spiacevole progredimento avanzando sempre i prezzi. Ben poca cosa è quanto viene offerto sul Mercato, ed i consumatori sono costretti piegarsi alle intenzioni dei possessori. Pei Formenti fini fu spinto il prezzo sino a L. 46 il quintale, e per Formentoni da L. 33 a 33. 50.

Canape. — Le contrattazioni in questo prodotto continuano sempre a risultare di un'importanza assai limitata. La speculazione non agisce perchè troppo sinistramente impressionata dalle notizie viepiù contrarie che pervengono dall'estero, ove i ribassi si succedono senza interruzione. Gli affari di nostra piazza si limitano quindi a piccole partite che vengono coperte per far fronte a qualche domanda pel consumo, ed i cui prezzi si aggirano dai 62 a 65 da 5 fr. il migliaia.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	71 55
Prestito Nazionale	66 50
Detto Stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale	21 35
Pezzi da 20 franchi	22 98
Londra 3 mesi	28 75
Francoforte	241 25
Francia a vista	114 75

Cronaca e fatti diversi

Tribunale Civile. — Ieri si dibatteva la causa intentata dalla Società delle Bonifiche ferraresi contro Cesare Benazzi per ricuperare il possesso del terreno su cui ha innalzato i suoi grandiosi edifici. Per la Società delle bonifiche presero la parola gli illustri senatore Vegezzi e deputato Spantigati; per Cesare Benazzi l'egregio avvocato Salaroli. La folla che assisteva al dibattimento fu molto impressionata dall'acume col quale il commendatore Vegezzi mostrava come diverrebbe incerta l'efficacia del diritto di proprietà, quando chiunque potesse essere oggetto di procedimenti simili a quelli che hanno colpito la Società delle bonifiche. Il signor avvocato Salaroli difese pure egregiamente la sua causa.

Esposizione internazionale. — Abbiamo da Vienna che, in seguito a dichiarazioni ufficiali fatte dal

Governo degli Stati Uniti, sull'intendimento suo di serbarsi estraneo all'Esposizione internazionale di Filadelfia, il Gabinetto viennese, al pari di quello di Pest, determinarono che i rispettivi Governi dovessero astenersi essi pure dal concorrere con sussidi pecuniari o in altra guisa, all'invio dei prodotti austro-ungheresi, a quella mostra. Saranno solo avvertite le Camere di commercio che, ov'esse formassero un consorzio per promuovere la partecipazione degli industriali, e per eleggere ed inviare un rappresentante agli Stati Uniti, sarebbe questo presentato e raccomandato officiosamente dall'ambasciata austriaca. La risoluzione del Governo austro-ungherese, la quale giunge contemporanea ad altra analoga determinazione del Governo russo, ha certo contribuito non poco nella decisione ormai nota del Governo nostro di non prendere esso pure alcuna partecipazione ufficiale all'Esposizione di Filadelfia.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1.° Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pasquali Paolo di Ferrara, di anni 27, impiegato, celibe, con Piccinini Malvina di Ferrara; di anni 21, nubile — Rossi Adamo di Borgo S. Giorgio, di anni 39, boaro, vedovo, con Dioli Luigia di Borgo S. Giorgio, di anni 30, giornaliera, vedova.

MORTI — Chiarioni Maria di Ferrara, di anni 75, vedova di Passarotti Giovanni (catarro cronico).

Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in *Via S. Romano* N. 24.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto della polizia stradale della Città di Ferrara pel triennio 1874-77 decorribile dal 1° Maggio 1874.

AVVISO

di pronunciata delibera, di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo ed esperimento di delibera definitiva.

In relazione all'avviso pubblicato in data 23 corr. mese, si previene il pubblico che l'appalto summenzionato è stato oggi deliberato col ribasso di L. 1. 50 per ogni cento sul totale della somma di Lire 24300 stabilita nel relativo Capitolato d'appalto, e che il termine utile per fare ulteriore diminuzione non inferiore al ventesimo sulla somma di prima delibera scadrà il giorno di Venerdì 3 Aprile alle ore 2 pom. precise.

Le offerte saranno depositate nell'apposita Cassetta collocata nella Sala Comunale presso la Residenza.

Si avverte che nello stesso giorno, e successivamente alle ore 2 pom. si farà luogo al definitivo esperimento di gara a candele.

Ferrara 30 Marzo 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI

Alle 5 pom. del 31 decorso Marzo, in Bologna fu rapito all'amore del padre, all'affetto dei parenti ed amici il Capitano **LUCIANO FAROLFI**;

Nella gloriosa epoca del 1859 si arruolò come volontario nell'esercito Sardo e prese parte a quella campagna; entrato di poi nell'Accademia militare di Modena ne sortiva luogotenente. Combattè da prode le Campagne del 1866 e 1870 e dopo 15 anni di non interrotto ed esemplare servizio nel 10° Reggimento Bersaglieri ne riceveva il dovuto compenso colla promozione a Capitano. Ma la morte che sempre i migliori rapisce, colpiva anche te povero *Luciano*, dopo lunga e penosa malattia nell'ancor verde età di 37 anni, mentre ti sorridevano giorni di un più lieto avvenire.

Questo tenue tributo di ricordo ed affetto dei tuoi afflitti cugini valga a lenire in parte la desolazione e l'angoscia del tuo ottuagenario padre.

Ferdinando, Giulio ed Albino Farolfi.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — La *Gazzetta dei banchieri* dice che in seguito alla convenzione con le ferrovie meridionali, il Governo s'impegna di pagare alla Società annue lire 20 mila per chilometro. Inoltre la Società percepirà un tanto per cento su l'aumento del prodotto netto. Questo per cento sarà per i primi 4 anni, del 20 per 0|0; per gli ultimi 6 anni, 17 per 0|0. Le obbligazioni si emetteranno progressivamente al saggio della rendita pubblica.

Costantinopoli 31. — Le divergenze fra l'Inghilterra e la Turchia risguardanti gli affari *Lahedi* sono appianate.

La Porta telegrafò al comandante le truppe di consegnare i prigionieri alle autorità inglesi.

La conferenza dei rappresentanti delle potenze presso Raschid Pascià, circa la protesta di Lesseps contro l'applicazione della nuova tariffa del Canale di Suez rimase senza risultato.

Londra 31. — Molti volontari dell'esercito inglese accettarono l'invito della Società del tiro di Havre, e si recheranno colà per le pentecoste onde assistere al tiro.

Vasghington 30. — Il Senato ricusò con 28 voti contro 23 di stabilire la ripresa dei pagamenti in numerario pel 1 gennaio 1876.

Sidney 30. — Rochefort ed altri sono arrivati e ripartirono subito per l'Europa. Fuggirono dalla Caledonia nascosti in fondo ad una nave che viaggiava per Newcastle.

Madrid 31. — Lo stato di Primo Rivera è sempre grave.

Il capo carlista Olla fu ucciso.

15,000 uomini di rinforzo stanno per spedirsi all'esercito del Nord. Si crede che l'attacco definitivo di San Pedro di Abanto avrà luogo oggi o domani.

Vienna 1. — Un telegramma alla *Nuova Stampa libera* da Costantinopoli, annunzia che l'agente della Serbia informò ufficialmente Rascid che il principe Milano andrà a Costantinopoli in aprile per fare i suoi omaggi al Sultano.

Madrid 31. — Una bomba lanciata dalle batterie dei repubblicani uccise il generale carlista Ollo, e ferì gravemente il generale carlista Nudica.

L'esercito continua ad avanzarsi attraversando le trincee che il nemico è costretto di abbandonare. Le batterie dell'esercito occupano oggidì le posizioni che i carlisti difesero ostinatamente.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	31	1
Rendita italiana. . .	69 35	69 35
Oro.	22 99 c.	22 95 c.
Londra (3 mesi) . .	28 75 »	28 70 »
Francia (a vista) . .	114 87 »	114 61 »
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	880 — c.	880 —
Azioni Banca Nazionale	2131 — »	2138 — fm
Azioni Meridionali. .	— —	429 — »
Obbligazioni » . .	218 —	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1477 — »	1480 —
Credito mobiliare . .	856 50 »	858 — »
Italo Germaniche . .	260 — fm	254 —
Banca Generale: . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0|0. 71 82 f. m.

AVVISI

R. INTENDENZA DELLE FINANZE della PROVINCIA DI FERRARA

Avviso di Concorso

Essendosi resa vacante la Rivendita dei generi di Privativa situata nella frazione di ZOCCA, Comune di Copparo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Copparo, si apre col presente Avviso il concorso pel conferimento della Rivendita stessa da esercitarsi nella località suddetta.

Lo smercio verificatosi presso la detta Rivendita nel triennio precedente diede il prodotto lordo annuale.

pei Tabacchi in L. 600
pei Sali » 139, 86

Totale L. 739, 86

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 Settembre 1871 N. 459 (Serie Seconda.)

Ogni aspirante dovrà presentare a questa Intendenza la propria Istanza in bollo da Cent. 50, corredata del Certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti documenti provanti i titoli che potessero giovargli. I Militari, gl'Impiegati e le vedove pensionate dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione cui sono assistiti.

Il termine del Concorso è fissato ad un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno trascorso il quale, le Istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese di pubblicazione del presente Avviso, e quella per la inserzione della *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a termini del suddetto Reale Decreto, staranno a carico del concessionario della Rivendita.

Ferrara 27 Marzo 1874

L'Intendente
LALOLI.

AVVISO D'ASTA
1. Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo Signor Pretore del 1° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del Signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 4 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Tumaini Teresa fu Giorgio di Pontelagoscuro domiciliata in Ferrara debitrice verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 21, 71 in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d'affitto in Pontelagoscuro Comune di Ferrara, in *Via Tavernelle*, attualmente intestata alla suddetta Tumaini, come risulta dal Certificato dell'agenzia delle imposte di Ferrara, al quale ecc.

Rendita catastale L. 22, 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 168. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 8, 43 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 11 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 18 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 2 Aprile 1874.

Il Messo — A. ORSGNA.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Bortoletti Felice Esattore Consorziale di Codigoro o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 27 Aprile alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno del signor Pandolfi Alfonso fu Giuseppe (ora gli eredi) di Codigoro debitore verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

Descrizione dei Fondi

Casa d' affitto situata in Codigoro *Strada del Goro* al Civico N. 191.

Stanza di proprio uso situata pure in Codigoro in *Via di Sù*.

Il N. di mappa 181 confina a levante con Poletti Giuseppe fu Eugenio al civico N. 190 vecchio, a ponente Tagliatti Cleto di Luigi al civico N. 192 a mezzodì la strada, ed a tramontana il Po di Goro.

Il N. di mappa 3811 confina a levante con Falkner baronessa Carolina, a ponente e tramontana con Ferretti Giuseppe fu Giosafatte ed a mezzodì colla strada, salvi ecc.

La suddetta Casa d' affitto ha la Rendita catastale di L. 30, e la Stanza di proprio uso di L. 150.

L' intestazione catastale dello stabile col N. 181 di mappa è Pandolfi Alfonso fu Giuseppe, e quella col N. 3811 la seguente Pandolfi Alfonso fu Giuseppe per 1|5 usufruttuario, e Ridolfo, Maria, Amelia ed Elodia Pandolfi di Alfonso proprietarii dell' intero ed usufrutto per gli altri 4|5 Civellari Ferretti.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1755.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 87. 75, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 4 Maggio 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Maggio 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 22 Marzo 1874.

Per l' Esattore — F. Forni.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.